



OSPEDALE EVANGELICO INTERNAZIONALE

ENTE ECCLESIASTICO CIVILMENTE RICONOSCIUTO
16122 GENOVA Corso Solferino, 1A – Tel 010/55221
Sede Legale: Salita Sup. S. Rocchino, 31/A



STRUTTURA COMPLESSA DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Direttore: Prof. Paolo Pinto

STRUTTURA SEMPLICE DI DIAGNOSTICA PRENATALE PER IMMAGINI ED INVASIVA

Dir. responsabile: Dott. Walter Insegno

CONSENSO INFORMATO PER IL PRELIEVO DEI VILLI CORIALI

La sottoscritta Sig.^{ra} _____

chiede di essere sottoposta a **prelievo dei villi coriali (CVS)** per la seguente indicazione:

La sottoscritta dichiara di aver ricevuto informazioni esaurienti da parte dei medici del Servizio sulle modalità tecniche, possibilità diagnostiche e rischi di tale procedura, ed in particolare sui seguenti punti:

Il **CVS** è una tecnica di diagnosi prenatale che, nella metodica utilizzata presso questo Servizio, comporta l'inserimento di un sistema di aghi all'interno del trofoblasto (il tessuto che costituisce la parte fetale della placenta) attraverso l'addome materno, allo scopo di prelevare una quantità di villi coriali sufficiente per gli esami in programma. I villi coriali sono, infatti, costituiti da cellule di derivazione comune con quelle fetali, per cui il loro corredo cromosomico riflette quello del feto.

Le possibilità diagnostiche di routine del **CVS** si limitano alle **anomalie cromosomiche**, attraverso la determinazione del cariotipo fetale. Altre indagini, ed in particolare **l'analisi del DNA**, sono eseguibili solo dopo opportuna programmazione, per specifiche indicazioni che siano già conosciute prima della sua effettuazione. Non sono quindi diagnosticate di routine con il **CVS** malformazioni ed altre malattie fetali o insorgenti nel neonato, non dovute ad anomalie cromosomiche.

Le cellule dei villi possono essere esaminate direttamente alcuni giorni dopo il prelievo, al fine di ottenere una determinazione rapida del corredo cromosomico, tuttavia il risultato definitivo viene fornito solo dopo la coltura. Per tali motivi occorre un **tempo tecnico di circa 15 giorni** tra **CVS** e comunicazione della risposta. Un discorso analogo può essere fatto anche in caso di analisi del DNA.

Esiste una percentuale minima ma purtroppo inevitabile di errori diagnostici nelle indagini cromosomiche (**inferiore ad 1/1000**).

In rari casi può essere necessario ripetere il **CVS** o eseguire un'altra tecnica di diagnosi prenatale, come l'amniocentesi, per motivi tecnici (ad es. per il fallimento della coltura cellulare) o in seguito ad un risultato dubbio (ad es. un mosaicismo).

Il **CVS** comporta un incremento del **rischio d'aborto di circa l'1%**, rispetto a quello naturale nelle settimane in cui tale tecnica viene eseguita. E' stata inoltre segnalata la possibilità di anomalie degli arti inferiori fetali, in casi di **CVS** in epoca molto precoce di gravidanza. In base alle conoscenze attuali tale rischio non risulta però accresciuto se l'esame viene effettuato dopo la 10^a settimana.

FIRMA

Genova, il _____
